

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2013 al 07-08-2013

06-08-2013 ANSA	
Malta ribadisce, no a nave con migranti	1
06-08-2013 Avvenire	
Altri 400 migranti: Lampedusa scoppia	2
06-08-2013 CanicattiWeb.com	
Bivona, in fumo trenta ettari di bosco in contrada Mailla	4
07-08-2013 Libertà	
Non si fermano gli sbarchi di immigrati Lampedusa, 800 nel Centro con 250 posti	5
07-08-2013 La Nuova Sardegna	
piano d'assetto idrogeologico, arriva l'ok della regione	6
07-08-2013 La Nuova Sardegna	
elogio ai vigili urbani	7
06-08-2013 Ondaiblea	
Siracusa. L'Amministrazione ha incontrato i volontari della Protezione civile	8
06-08-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Protezione civile, il Piano c'è ma non lo conosce nessuno	9
06-08-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Protezione civile Piano «sconosciuto» 22	10
06-08-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Caizza, quaranta famiglie isolate fino a tarda notte	11
06-08-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Via ai lavori a Serradifalco per le paratie ad Altarello	12
06-08-2013 La Sicilia (Catania)	
Protocollo d'intesa italo-giapponese 21	13
06-08-2013 La Sicilia (Enna)	
Bosco Bellia, il "percorso vita" comincia a prendere forma	14
06-08-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Santa Croce	15
06-08-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Sbarcano in novanta e il Centro scoppia Pozzallo.	16
06-08-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Incendi, sbarchi, allagamenti la Protezione civile pronta col suo esercito di volontari	17
06-08-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Intesa col Giappone per studiare terremoti e vulcani	19
06-08-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Incendi e sbarchi Protezione civile sempre pronta con 500 volontari	20
06-08-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Ancora uno sbarco a Portopalo, altri 100 profughi accolti dai volontari della Protezione civile e, in alcuni casi, sfamati e rifocillati dalla gente del posto	21
06-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Lavori notturni in piazza d'Armi	22
06-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
In fiamme il deposito di piccole imbarcazioni	23

Malta ribadisce, no a nave con migranti

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Malta ribadisce, no a nave con migranti"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Malta ribadisce, no a nave con migranti

Risposta del governo de La Valletta a sollecitazione dell'Ue 06 agosto, 16:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - LA VALLETTA, 6 AGO - Il governo di Malta ha ribadito che la nave che ha soccorso al largo della Libia 102 migranti, ferma al largo dell'isola, non può attraccare al porto de La Valletta. Lo riferiscono fonti governative in risposta alla sollecitazione della Commissione europea. La Procura generale della Repubblica maltese ha anzi ordinato all'armatore della Salmis di tornare sul punto dove ha soccorso i naufraghi, a 40 miglia dalla costa libica, ritenendo che della sorte dei migranti si occupi Tripoli.

|cv

Altri 400 migranti: Lampedusa scoppia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/08/2013

Indietro

CRONACA

06-08-2013

Altri 400 migranti: Lampedusa scoppia***Tre somale morte durante la traversata*****DI PAOLO FERRARIO**

ancora emergenza al centro di prima accoglienza di Lampedusa, dove i migranti (400 sbarcati soltanto ieri) hanno raccontato l'ennesima tragedia della disperazione: durante la traversata del canale di Sicilia, tre donne sono morte di stenti e i loro corpi gettati in mare. La versione, inizialmente riferita da una sola immigrata superstite, è stata successivamente confermata dagli altri compagni di viaggio.

Anche ieri è stata una giornata di duro lavoro nella struttura di contrada Imbriacola, dove sono ospitati 840 immigrati nord-africani, rispetto a una capienza massima di circa trecento persone. Gli sbarchi verificatisi nella notte tra domenica e ieri, hanno messo nuovamente sotto pressione gli operatori del Centro, diventato «invivibile», come ha detto ieri il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini. La situazione si è fatta ancora più pesante in serata, quando sull'isola sono arrivati altri duecento migranti, tutti di origine sub-sahariana - tra cui 37 donne, 5 bambini (due neonati) - intercettati su due diverse imbarcazioni.

«I trasferimenti di migranti ci sono tutti i giorni», ha sottolineato il primo cittadino, «così come ci sono altri arrivi, ma non riusciamo a far sì che si svuoti il centro di accoglienza. La presenza media giornaliera è di circa 800 persone, cifra che rende il centro invivibile». Il sindaco, che a settembre incontrerà il presidente della Commissione straordinaria per la promozione e la tutela dei diritti umani, Luigi Manco, «È sì, ha poi sottolineato la necessità di «farla finita con la politica dell'emergenza», mettendo in campo «una vera politica dell'accoglienza e dell'integrazione». «Questi migranti sono profughi», ha ricordato il sindaco. «Sono persone che scappano dalle guerre, non possono essere rimpatriati e dunque devono essere accolti. Bisogna rivedere l'intera normativa sull'immigrazione». L'ultima emergenza sull'isola è scattata poco dopo la mezzanotte di ieri. Tre diverse imbarcazioni in difficoltà in acque libiche sono state segnalate alla centrale operativa della Guardia costiera, che ha subito provveduto ad inviare i soccorsi in zona. Il primo barcone, con a bordo 102 migranti, è stato intercettato da un mercantile battente bandiera liberiana che, dopo averli soccorsi, ha fatto rotta verso Malta. Un altro barcone che imbarcava acqua, con a bordo 205 migranti, è stato soccorso da un pattugliatore della Guardia costiera e nella zona è stata indirizzata anche una motovedetta partita da Lampedusa mentre un'altra imbarcazione di soccorso ha raggiunto un terzo barcone, anch'esso in difficoltà. Nella zona la centrale operativa delle Capitanerie di porto ha inviato anche quattro mercantili per collaborare alle operazioni di salvataggio dei migranti partiti dalle coste libiche. Tutti i circa quattrocento extracomunitari sono stati così tratti in salvo; 215 sono stati trasportati nel centro di accoglienza di Lampedusa e 96 sono invece stati riportati in Libia. Altri 102 sono attesi sull'isola nelle prossime ore. Inizialmente sarebbero dovuti andare a Malta, che ha però rifiutato di accogliere in porto il mercantile battente bandiera liberiana che li ha presi a bordo. Anche questa mancanza di solidarietà finirà così per aggravare la situazione a Lampedusa.

Sull'isola la giornata più drammatica è stata domenica. A bordo di tre barconi alla deriva in mezzo al mare, sono stati intercettati e tratti in salvo dalla Guardia costiera 250 immigrati di origine somala. Proprio su una di queste imbarcazioni si è consumata la nuova tragedia riferita dai superstiti. Terribile il loro racconto. La piccola imbarcazione era partita dalla Libia quattro giorni prima dell'avvistamento e a bordo ben presto sono finite le scorte d'acqua. Dopo poche ore di

Altri 400 migranti: Lampedusa scoppia

navigazione anche il motore ha ceduto lasciando i migranti in completa balia delle onde. Alcuni di loro hanno riportato gravi ustioni dopo che il serbatoio del gasolio si è improvvisamente rovesciato all'interno dell'imbarcazione.

E proprio durante la penosa traversata, come detto, tre donne sono morte di fame e di sete e i loro corpi sono stati abbandonati in mare dai compagni anch'essi allo stremo delle forze. Altre vite umane inghiottite dal mare attraverso cui cercavano la salvezza.

' RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Centro quasi il triplo di persone (840) rispetto alla capienza (300) Il sindaco: «È invivibile» **L arrivo dei migranti a Lampedusa (Ansa)**

Bivona, in fumo trenta ettari di bosco in contrada Mailla

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Bivona, in fumo trenta ettari di bosco in contrada Mailla"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Bivona, in fumo trenta ettari di bosco in contrada Mailla Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi**Author:**

Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (10629) il 6 agosto 2013, alle 08:29 | archiviato in Agrigento, Ambiente, Cronaca. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Un incendio ha distrutto trenta ettari di bosco e in minima parte di terreni incolti nel territorio di Bivona, in contrada Mailla, nei pressi della diga Castello dove due squadre di operatori del corpo della forestale e un Canadair, arrivato dal distaccamento nazionale della Calabria, hanno impiegato oltre quattro ore di intensi lavori per arginare le fiamme, quasi alle prime ore della sera. L'incendio, al momento per cause sconosciute, si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri a monte della valle della diga Castello e del fiume Magazzolo, a qualche chilometro dal centro abitato di Bivona, ha investito una vasta area di bosco con alberi di eucaliptus presenti nell'area demaniale forestale che dipende dal distaccamento di Santo Stefano Quisquina. Le fiamme hanno interessato pure alcune aree incolte, a pascolo e terreni a colture cerealicole che sono andate in fumo in pochi minuti.

Non si fermano gli sbarchi di immigrati Lampedusa, 800 nel Centro con 250 posti

Articolo

Libertà

""

Data: 07/08/2013

[Indietro](#)

Non si fermano gli sbarchi di immigrati
Lampedusa, 800 nel Centro con 250 posti

LAMPEDUSA - È passato un mese dal monito di papa Francesco - «mai più morti e indifferenza» - ma a Lampedusa nulla è cambiato: migliaia di migranti, quando non vengono ingoiati dal mare, continuano ad arrivare ogni giorno, in fuga da fame e guerre.

Oltre 250 sono sbarcati tra venerdì e sabato, 90 somali arrivati nei giorni scorsi hanno raccontato che tre donne sono morte di fame e stenti durante una traversata durata cinque giorni, altri 400 sono arrivati ieri, tra cui donne, bambini e neonati: li hanno salvati nelle acque antistanti la Libia gli uomini della Guardia Costiera, intervenuti tra la notte di domenica e il pomeriggio di lunedì per soccorrere i tre barconi in difficoltà con cui cercavano di raggiungere l'Europa. E non è affatto escludo che a Lampedusa possano arrivare anche i 102 migranti raccolti da un mercantile battente bandiera liberiana, bloccati a 25 miglia da Malta dopo che le autorità hanno rifiutato l'ingresso in porto della nave.

Il risultato è che l'isola, in questa stagione piena di turisti che poco o nulla vedono e sanno della tragedia dell'immigrazione, è di nuovo in emergenza: a fronte di 250 posti disponibili dopo l'incendio di due anni fa (i lavori di ripristino sono ancora in alto mare), il Centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola ospita 800 migranti.

È vero che i trasferimenti sulla terraferma vanno avanti senza sosta ma, come dice il sindaco Giusi Nicolini, «non ci facciamo nulla visto che ogni giorno ne arrivano trecento». E dunque? «E dunque bisogna farla finita con questa politica dell'emergenza - ripete il primo cittadino - sono anni che lo vado dicendo. Lampedusa può fare benissimo, come ha dimostrato in ogni emergenza, il primo soccorso; ma serve una vera politica dell'accoglienza e dell'integrazione. Questi migranti sono profughi, non possono essere rimpatriati e dunque devono essere accolti, bisogna rivedere l'intera normativa sull'immigrazione». Proprio per questo, Nicolini ha chiesto e ottenuto dal presidente della Commissione straordinaria per la promozione e la tutela dei diritti umani, Luigi Manconi, di essere sentita a settembre.

Che la situazione sia esplosiva, lo sa bene pure il governo che venerdì ha riunito il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica: c'è il rischio concreto che la crisi nell'area mediterranea possa «esporre il nostro paese ad intensi flussi di immigrazione clandestina». Al momento però l'unico passo concreto è l'annuncio di un «rinnovato impegno e collaborazione inter-istituzionali finalizzati ad approfondire la composizione dei flussi e le dinamiche criminali che mirano a sfruttarli» attraverso l'istituzione di un «tavolo tecnico» tra Viminale, Farnesina, Difesa, Salute e Integrazione.

06/08/2013

<!--

piano d'assetto idrogeologico, arriva l'ok della regione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

LA MADDALENA

Piano d'assetto idrogeologico, arriva l'ok della Regione

LA MADDALENA La Regione ha approvato il Pai, il piano di assetto idrogeologico comunale. Si tratta di uno strumento di programmazione che salvaguarda il territorio e la sicurezza della popolazione in funzione del rischio idrogeologico.

«Al momento solo una ventina di comuni sardi, e tra questi il nostro spiega l'assessore all'Urbanistica Mauro Bittu ha completato l'iter amministrativo di approvazione. Il Pai serve a conoscere in maniera puntuale tutto il territorio, stabilendo quali aree sono soggette a rischio di esondazione o frana». Bittu si dice soddisfatto per il recente ok arrivato da Cagliari.

«L'approvazione del nostro Pai è importante per diversi motivi. È indispensabile per la successiva approvazione del Piano urbanistico comunale». L'iter amministrativo che ha portato all'approvazione del Pai è durato circa 5 anni. Lo strumento urbanistico appena approvato dalla Regione sarà presentato in Consiglio comunale il 9 agosto. La legge prevede infatti che ci sia una preapprovazione da parte dell'assemblea comunale. (a.n.)

elogio ai vigili urbani

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 07/08/2013

[Indietro](#)

EMILIA ROMAGNA

Elogio ai vigili urbani

Per il soccorso portato ai terremotati

SASSARI Arriva dall'Emilia Romagna e dalla Regione l'elogio al Comando di Polizia municipale e agli operatori che lo scorso anno si sono recati in Emilia per fronteggiare l'emergenza creata dal terremoto. Alla presenza delle autorità, si è tenuta nella sala Langiu dei Vigili la cerimonia ufficiale organizzata dalla Regione Sardegna per elogiare i Comandi di Sassari e Porto Torres, unici della Sardegna che assieme ai loro colleghi di altre dieci regioni d'Italia hanno svolto servizio di anti sciacallaggio, ordine pubblico, presidio delle zone rosse dei centri storici, assistenza e conforto ai campi tenda. La regione ha voluto elogiare al merito civile gli agenti e ufficiali che si sono distinti in questa missione per aver dato lustro alla Sardegna e alla sua bandiera.

Siracusa. L'Amministrazione ha incontrato i volontari della Protezione civile**Ondaiblea**

"Siracusa. L'Amministrazione ha incontrato i volontari della Protezione civile"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Siracusa. L'Amministrazione ha incontrato i volontari della Protezione civile

Martedì 06 Agosto 2013 12:22

Redazione

Visite: 66

Sezione: Siracusa e dintorni -

Siracusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 6 agosto 2013 – Il sindaco, Giancarlo Garozzo e l'assessore Maria Grazia Cavarra hanno incontrato ieri al Salone Borsellino di Palazzo Vermexio le associazione di volontariato della Protezione civile di Siracusa ed il coordinatore cittadino, Maurizio Rubino. Erano presenti i rappresentanti di Ambiente e salute, Nuova Acropoli, AVCS, AVSA, ROSS, Vigili del fuoco in congedo, Misericordia, CESUL e CISOM.

“Mi ritengo molto soddisfatta di questo primo incontro- dichiara l'assessore alla Protezione civile Maria Grazia Cavarra- visto che finora un momento di confronto come questo non c'era stato. Abbiamo ascoltato le esigenze di queste persone che dedicano il loro tempo libero ad una grande missione di volontariato.

Ritengo giuste e legittime le loro richieste, quali i rimborsi spesa per benzina, qualche pasto, o la semplice manutenzione dei mezzi, se in loro dotazione. Il loro operato, la loro presenza e disponibilità non possono che trovarci oltremodo disponibili”. Amministrazione ed associazioni torneranno a riunirsi entro l'anno. Frattanto l'assessore Cavarra ha già avviato singoli incontri con ogni associazione cittadina. Si comincia con “Ambiente e salute”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Protezione civile, il Piano c'è ma non lo conosce nessuno

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 06/08/2013

Indietro

Protezione civile, il Piano c'è

ma non lo conosce nessuno

Nel centro storico è fondamentale perché qui il rischio frane è sempre piuttosto alto

Martedì 06 Agosto 2013 Agrigento, e-mail print

La cattedrale luogo simbolo della situazione del centro storico Agrigento ha un piano di protezione civile comunale dall'ottobre del 2012, ma ad oggi sono in pochi, pochissimi a conoscerlo. A dieci mesi dal passaggio in Consiglio comunale che ha ratificato il documento, sono così pochi a conoscerlo che, giusto per fare un esempio, quando venne realizzata la determina per l'individuazione dell'area mercatale di piazza Ugo La Malfa in primavera, gli uffici non sapevano che lo stesso spiazzale era individuato come area di ammassamento. Situazione che portò, si ricorderà, addirittura al ritiro della già contestatissima determina, finché non fu la stessa Protezione civile a certificare che il mercato poteva «convivere» con un eventuale luogo di prima raccolta.

Una situazione forse un po' grottesca, che tuttavia non ha creato, a questo livello, nessun danno. Ma se, scongiuri di rito a parte, dovesse avvenire una calamità sul territorio comunale, oggi i cittadini non saprebbero come comportarsi. Questo perché, nonostante l'approvazione il 16 ottobre 2012, gli unici ad avere copia del piano sono i tecnici (non tutti) e i consiglieri comunali.

Eppure, nella seduta in cui fu votato, fu il responsabile della Protezione civile a spiegare che era «volontà dell'amministrazione sfruttare al massimo il mezzo televisivo, le riunioni nei quartieri o la realizzazione di manifesti grazie alla sponsorizzazione di ditte che abbiamo già individuato... per far sì che i cittadini, soprattutto quelli del centro storico» ne venissero a conoscenza. Già, perché i tecnici comunali nel documento avevano anche previsto specifiche accortezze proprio per il cuore antico della città, nella consapevolezza della maggiore «fragilità» di quella parte di Agrigento e tenendo addirittura in conto l'assenza di una via di fuga. In una ventina di pagine sono raccolti tutti gli scenari possibili (dal terremoto allo tsunami passando dal rischio nucleare a quello sanitario) e soprattutto sono individuati i percorsi che i residenti di centro e periferie devono percorrere per raggiungere i luoghi di primo ammassamento e, successivamente, i punti della città in cui saranno approntate le tendopoli.

Tutto lavoro pregevolissimo, ma attualmente inutile, dato che se un piano di questo tipo non viene distribuito ai cittadini è sostanzialmente «lettera morta».

Perché non sia ancora di dominio pubblico è un quesito al quale il Comune non ci ha saputo dare risposta immediata, né tantomeno ne sanno qualcosa i consiglieri comunali, che avevano ricevuto garanzia di poter consultare poco tempo dopo il voto il piano anche sul sito on line del Comune. Una delle ipotesi è che fosse necessario apportare alcune modifiche.

Versione che ci stranizza non poco, dato che, se fosse veramente necessario cambiare qualcosa, tutto dovrebbe tornare al voto dell'Aula. Attenderemo notizie, e insieme a noi attenderanno i residenti, soprattutto quelli del centro storico.

«Ad oggi - ci dice don Carmelo Petrone, responsabile della comunicazione dall'Arcidiocesi di Agrigento - non ci è stato sottoposto nessun piano di questo tipo, nemmeno in modo informale. Del resto in centro storico ormai la gente vive con estrema normalità il rapporto quotidiano con i palazzi crollati e con quelli pericolanti».

G. Sch.

06/08/2013

|cv

Protezione civile Piano «sconosciuto» 22

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Comune

Protezione civile

Piano «sconosciuto» 22

Approvato da dieci mesi

non è mai stato spiegato

«Impreparati alle catastrofi»

Martedì 06 Agosto 2013 Prima Agrigento, e-mail print

Caizza, quaranta famiglie isolate fino a tarda notte

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Caizza, quaranta famiglie

isolate fino a tarda notte

Il nubifragio che si è abbattuto sulla città domenica

ha creato disagi, allagamenti e superlavoro per i vigili

Martedì 06 Agosto 2013 Agrigento, e-mail print

Una bomba d'acqua si è scatenata su Canicattì, ma anche su Naro e a Favara domenica pomeriggio con ... (c. v.) E' bastato un violento temporale domenica pomeriggio per mettere a dura prova la pazienza degli abitanti di contrada «Caizza», mandare in tilt la circolazione stradale, allagare alcuni negozi e diversi scantinati e creare un super lavoro ai vigili del fuoco del locale distaccamento ed ai colleghi del comando provinciale di Agrigento.

La violenza dell'acqua che si è abbattuta in città, nonostante la pioggia non abbia avuto una durata molto lunga, ha provocato infatti il crollo del passaggio provvisorio che era stato realizzato in contrada «Caizza» e che permette ad una quarantina di famiglie che abitano nella zona di raggiungere o lasciare le proprie abitazioni dopo che la ditta vincitrice dell'appalto sta realizzando un nuovo ponte per evitare proprio in quel punto le esondazioni del fiume Naro.

La conseguenza è stata che sino a notte inoltrata, le famiglie che risiedono in contrada «Caizza» sono rimaste isolate, mentre vigili del fuoco, operai della ditta che sta effettuando i lavori di realizzazione del nuovo ponte e volontari della protezione civile, lavoravano per effettuare un altro varco provvisorio e liberare in questo modo le persone che erano rimaste intrappolate.

La storia di questo ponte ha dell'incredibile. Infatti, in precedenza ne era stato realizzato uno, poi abbattuto perché non ritenuto idoneo a contenere la furia delle acque del fiume Naro in caso di piogge a causa degli argini costruiti troppo bassi ed adesso al suo posto ne sta nascendo un altro che dovrebbe risolvere, stavolta si spera in maniera definitiva, i problemi che si registrano da parecchi anni a questa parte in quella zona alla periferia della città. La furia dell'acqua comunque non ha risparmiato nemmeno il centro di Canicattì. Parecchi i tombini che sono saltati creando allagamenti e inondazioni soprattutto nelle abitazioni al piano terra ed in alcuni negozi. Questo perché al momento l'amministrazione comunale non ha provveduto ad effettuare gli interventi di pulizia che dovrebbero iniziare prima dell'arrivo della stagione delle piogge e quindi in autunno. La situazione è rientrata soltanto quando ha smesso di piovere e dopo che le caditoie trascinate via sono state rimesse al loro posto dagli operai del comune e dai volontari della protezione civile. Qualche automobilista è rimasto anche intrappolato nella zona del ponte di via Cirillo ed è stato liberato dall'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti della polizia municipale. Il violento temporale ha anche causato l'abbattimento di alcune viti alla periferia della città causando danni al titolare di un vasto appezzamento di terreno coltivato ad uva Italia.

06/08/2013

|cv

Via ai lavori a Serradifalco per le paratie ad Altarello

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Via ai lavori a Serradifalco

per le paratie ad Altarello

Martedì 06 Agosto 2013 CL Provincia, e-mail print

Serradifalco. c. l.) Hanno preso il via i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree urbane ricadenti in contrada Altarello. Si tratta dei lavori del secondo stralcio che sono stati a suo tempo finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in una zona come quella di contrada Altarello che, come si ricorderà, era stata interessata in passato da fenomeni di erosione e scivolamento.

L'amministrazione comunale ha già stipulato il contratto con la Società Cooperativa Eurovega Costruzioni di Capo d'Orlando. Il finanziamento ottenuto è stato di un milione di euro. Nella gara pubblica la ditta aggiudicataria ha effettuato un ribasso del 24,96%, per cui l'importo contrattuale è risultato di 504 mila euro, con 31 mila euro di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. La restante somma è a disposizione dell'amministrazione.

I lavori in questione dovrebbero completarsi nel prossimo mese di ottobre. Direttore dei lavori è l'ing. Giovanni Costanzo.

I lavori prevedono la realizzazione di paratie in cemento armato (il collaudo statico avverrà in corso d'opera e tramite un'altra gara d'appalto l'incarico è stato conferito all'ingegnere Ugo Maria Alongi di Enna) e di alcuni sistemi di consolidamento del suolo con la collocazione di reti e geo - tessuti (membrane che si appoggiano al suolo).

Con questi lavori sarà possibile mettere in sicurezza un territorio che, a seguito della realizzazione di insediamenti abitativi al suo interno, ha richiesto questo intervento di consolidamento.

06/08/2013

Protocollo d'intesa italo-giapponese 21

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Ingv

Protocollo d'intesa

italo-giapponese 21

Parte da Catania l'accordo Ingv-Nied

«per studiare insieme vulcani e sismi»

Martedì 06 Agosto 2013 Prima Pagina, [e-mail print](#)

Bosco Bellia, il "percorso vita" comincia a prendere forma

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Nuovo incontro operativo a Piazza Armerina

Bosco Bellia, il "percorso vita"

comincia a prendere forma

Martedì 06 Agosto 2013 Enna, e-mail print

L'incendio che lo scorso anno devastò il bosco Bellia Piazza Armerina. Un nuovo incontro operativo per la risistemazione di parte del bosco Bellia si svolgerà mercoledì alle 17.30. E' stato organizzato dal comitato "Riprendiamoci il bosco Bellia" nato dopo il grave incendio doloso che nel luglio 2012 ha colpito il bosco Bellia. Il comitato, in maniera del tutto gratuita, in collaborazione con il Comune ha lavorato per realizzare il progetto di recupero che è stato ideato da tre professionisti, Salvo Sinagra, Luca Calabrò e Daniele Tagnese. L'incontro che si svolgerà nella sede del Das, Distretto di azione solidale, servirà per fare il punto della situazione sugli ultimi aggiornamenti circa i passi avanti compiuti per il concreto ripristino del "Percorso vita" l'area del bosco dedicata agli sportivi. Il presidente del comitato Agostino Sella informa: «Finalmente sono arrivati i nullaosta per i lavori. A settembre si concretizzerà l'installazione dei giochi, delle attrezzature per il percorso vita e la sistemazione dell'area. Quindi installeremo tutte le attrezzature che abbiamo deciso di comprare con i fondi raccolti».

«Decideremo insieme come proseguire - precisa Sella - ieri mattina abbiamo già provveduto ad effettuare il bonifico del 20% di acconto per l'acquisto delle attrezzature che avevamo scelto. Si tratta di un bonifico di 4.608 euro in favore della ditta Tfl. A breve arriveranno le attrezzature. Oltre alle panche per il "Percorso Vita" arriverà anche un gioco per bambini con panche, funi, e quant'altro. Al momento il comitato grazie alla generosità di molti è riuscito a raccogliere 30.000 euro a cui si aggiungono i 20.000 euro erogati dalla precedente amministrazione Nigrelli. Dei circa 30.000 euro raccolti, ne spenderemo circa 25.000 per le attrezzature e il resto servirà per sistemare l'area».

06/08/2013

Santa Croce

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Santa Croce

Martedì 06 Agosto 2013 RG Provincia, e-mail print

Santa Croce. Incendio ieri mattina in contrada Largo Fontana. L'incendio, ha avuto origine da un terreno ricco di sterpaglie ed ha coinvolto quattro autovetture abbandonate nella zona, quasi tutte prive di targhe. Sul posto vigili del fuoco che hanno lavorato circa due ore per avere ragione delle fiamme. Una squadra operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco con al seguito un'autobotte per il rifornimento idrico si è portata prontamente nel sito in questione non appena allertato. I pompieri sono arrivati nella periferia camarinense alle 6.40 per domare il rogo, generatosi per l'appunto da un incendio di sterpaglie che si è esteso fino all'area dove erano parcheggiate le macchine in disuso che sono state attinte a loro volta facendo levare nell'aria una alta colonna di fumo che era possibile notare, anche a distanza, già alle prime luci dell'alba.

Il personale dei vigili del fuoco ha provveduto a spegnerle e ad eliminare ogni focolaio d'incendio fino alle 8.36. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Santa Croce Camerina che non escludono nessuna pista in attesa della relazione dell'ufficio di Polizia giudiziaria dei vigili del fuoco. Probabile la natura accidentale anche se, come detto, al momento nessuna ipotesi è scartata a priori.

La prossimità della zona teatro dell'incendio al centro abitato ha creato non poche apprensioni, ma non si sono registrati danni a persone o cose. Per fortuna, infatti, le abitazioni limitrofe non sono state toccate dalle fiamme grazie, soprattutto, al tempestivo intervento dei pompieri che hanno circoscritto e spento il rogo prima che potesse propagarsi ulteriormente e, quindi, prima che l'intensità delle fiamme potesse crescere, cagionando danni di maggiore entità al perimetro circostante. L'episodio conferma che, in questi casi, l'attenzione è massima e che, specie con l'aumento della temperature, il rischio che un incendio possa svilupparsi, anche in pochi minuti, è molto alto. La solerzia e la prontezza dei vigili del fuoco, in ogni caso, permette di poter tenere sotto controllo anche situazioni che rischiano di poter diventare critiche.

A. C.

06/08/2013

Sbarcano in novanta e il Centro scoppia Pozzallo.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Sbarcano in novanta e il Centro scoppia Pozzallo.

Ieri l'ennesimo carico di disperati ha portato a 340 il numero delle persone stipate nella struttura d'accoglienza

Martedì 06 Agosto 2013 RG Provincia, e-mail print

Michele Giardina

Pozzallo. Le favorevoli condizioni del tempo incoraggiano gli arrivi di disperati provenienti dall'Africa. Con evidente soddisfazione dei trafficanti di vite umane che li impacchettano su imbarcazioni scassate dopo averli costretti a pagare costosi ticket per un viaggio ricco di insidie e di pericoli. Pozzallo, dopo Lampedusa, è la meta preferita. Anche questo sbarco è avvenuto, come succede ormai da tempo, in barba alle convenzioni internazionali. Malta, paese europeo, non ne vuole sapere di accogliere migranti clandestini. Le autorità dell'isola dei Cavalieri si limitano a controllare il traffico in transito di vite umane e a dirigerlo verso la Sicilia, dopo avere avvisato regolarmente le autorità italiane che, altrettanto regolarmente, si fanno carico di prendere in consegna le imbarcazioni stracolme di disperati arrivate al confine con le nostre acque territoriali, curandone poi le fasi di salvataggio e di accoglienza.

Ieri le motovedette della Capitaneria di porto di Pozzallo CP 304, CP 2113 e la M/V CP 2203 dell'Ufficio locale marittimo di Portopalo di Capo Passero hanno intercettato a circa 30 miglia a sud est del porto ibleo un gommone pneumatico di circa 18 metri, con 90 migranti a bordo di nazionalità somala, di cui 63 uomini, 26 donne ed un bambino. Consegnato il "pacco" ai militari italiani, i colleghi della motovedetta maltese, hanno fatto ritorno nel porto di partenza di casa loro, dopo aver compiuto l'ennesima missione di scorta.

Nel viaggio verso Pozzallo un migrante ha accusato un improvviso malessere, per cui è stato immediatamente soccorso, caricato assieme alle donne sulla motovedetta CP 304 ed accompagnato al porto. Intanto a terra era già stata allestita la macchina dell'accoglienza con i volontari della Protezione civile, lo staff medico infermieristico, il personale dell'Ufficio tecnico comunale, i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine.

Il Centro di primo soccorso dell'area portuale, con i nuovi arrivati, ospita ad oggi 340 persone. La situazione dal punto di vista della vivibilità e della sicurezza appare alquanto problematica. Nella scuola media A. Amore sono rimasti solo 22 minori, in attesa di trovare sistemazione presso strutture più accoglienti. "Ci hanno assicurato - dicono gli addetti ai lavori - che domani 100 persone, tra uomini e donne, dovrebbero essere trasferite altrove; certo è che lavorare in queste condizioni è difficile".

06/08/2013

Incendi, sbarchi, allagamenti la Protezione civile pronta col suo esercito di volontari

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

Incendi, sbarchi, allagamenti

la Protezione civile pronta

col suo esercito di volontari

Rubino: «Mi auguro che si possa ricreare un percorso virtuoso con il Comune»

Martedì 06 Agosto 2013 Siracusa, e-mail print

immagine di repertorio di un gruppo di volontari di protezione civile Interventi in caso di allagamenti, incendi, terremoti o sbarchi di immigrati. Sono soltanto alcuni degli ambiti di cui si occupano i volontari della Protezione civile. Un esercito che rappresenta l'espressione più luminosa di una moderna coscienza collettiva del dovere e della solidarietà. Sono infatti più di 500, solo in città, i volontari delle diverse associazioni, almeno 12, che ogni giorno mettono passione e competenze al servizio di chi ne ha bisogno.

A fornire questi dati è il responsabile della funzione di supporto del volontariato di Protezione civile per le emergenze nel Comune di Siracusa, Maurizio Rubino, che con poche pennellate traccia un dipinto dall'inestimabile valore. Un valore evidentemente riconosciuto dall'amministrazione comunale, visto che ieri pomeriggio, nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio il sindaco Giancarlo Garozzo e l'assessore Maria Grazia Cavarra, hanno incontrato i volontari delle associazioni di Protezione civile di Siracusa.

«Come amministrazione - dichiara infatti Maria Grazia Cavarra - abbiamo sempre dichiarato di voler essere vicini alla gente e a tutte quelle persone che hanno un ruolo importante in diverse realtà cittadine. E l'incontro con i volontari della Protezione civile rientra in quest'ottica, nella volontà cioè di conoscere e ringraziare tutte quelle persone che ogni giorno si spendono sul campo con competenza e professionalità».

Anche perché, come rileva Rubino, i motivi di intervento a Siracusa non mancano sicuramente. E con certezza annuncia: «Già alle prime piogge di settembre si dovrà intervenire per liberare gente rimasta chiusa nelle automobili in panne o per togliere l'acqua da garage, scantinati e perfino centri commerciali».

Non migliore la situazione per quanta riguarda gli incendi «che d'estate - aggiunge Rubino - colpiscono quasi sempre le stesse zone». E infine c'è da rilevare l'assistenza ai migranti che giungono sulle nostre coste «e di cui ci occupiamo - continua Rubino - per esempio portando le attrezzature necessarie. E adesso - conclude - mi auguro che con questo incontro con il sindaco e l'assessore si possa riallacciare un percorso con l'amministrazione comunale che in altri momenti è mancato».

E in effetti, come confermato dall'assessore Cavarra, quello di ieri ha rappresentato un appuntamento importante anche per capire quali siano le carenze e le priorità. Un momento insomma prezioso per poter di conseguenza definire interventi immediati e altri da programmare. E tante sono le iniziative già avviate e quelle in cantiere. Come spiega infatti l'assessore Cavarra «aspettiamo che sia risolto solo un piccolo problema burocratico per l'avvio degli interventi nell'area di attendamento e container. Grande attenzione, poi, nella difficile impresa di far comprendere ai cittadini l'importanza di ripulire i propri terreni in modo tale da ridurre al minimo il rischio incendi. A settembre, infine, è prevista un'attività di collaborazione con il dipartimento regionale di Protezione civile per formare i cittadini e soprattutto le scuole - conclude l'assessore Cavarra - ai comportamenti da tenere in caso di evento sismico».

Paola Altomonte

06/08/2013

Incendi, sbarchi, allagamenti la Protezione civile pronta col suo esercito di volontari

Intesa col Giappone per studiare terremoti e vulcani

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Ingv e Nied

Intesa col Giappone per studiare terremoti e vulcani

Martedì 06 Agosto 2013 Cronaca, e-mail print

Adesso è intesa Catania-Giappone, con un accordo di collaborazione fra l'Ingv e il Nied, le due più importanti strutture di ricerca al mondo nell'ambito della sismologia e della vulcanologia.

E' il risultato successivo all'incontro fra lo studioso Mauro Coltelli, Domenico Patanè, direttore dell'Ingv-Oe (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia-Osservatorio etneo sezione di Catania), ed Eisuke Fujita, specialista in ricerche nel campo della fisica del vulcanismo e della sismologia vulcanica. Il Nied (Istituto nazionale di ricerca di scienze della terra e prevenzione del disastro), proprio come l'Ingv, sin dalla sua istituzione ha condotto diversi progetti nell'ambito dei terremoti, dei vulcani e dell'ambiente e, in particolare dopo il terremoto di Kobe (1995), ha costruito la più grande tavola vibrante tridimensionale, denominata E-defense, che permette di analizzare - attraverso la simulazione delle condizioni reali dei più forti terremoti - la risposta tridimensionale dinamica di strutture ed edifici in scala reale e i processi di rottura e distruzione, permettendo dunque di calibrare la capacità di progettazione di strutture terremoto-resistenti; nel campo della vulcanologia, invece, si occupa del monitoraggio di alcuni vulcani attivi giapponesi (Fuji, Miyakejima e Izu Oshima).

Questo accordo di collaborazione tra i due enti (Mou, Memorandum of understanding), ratificato a Tsukuba (sede del Nied), è stato fortemente supportato da Stefano Gresta, presidente dell'Ingv e Yoshimitsu Okada, presidente del Nied: «La firma del Mou - afferma Stefano Gresta - rappresenta un importante primo passo per la collaborazione tra i ricercatori dei due Istituti», ma anche - ha commentato Yoshimitsu Okada - «una grande opportunità per promuovere ricerche in cooperazione e scambiare conoscenze». E sarà un caso, ma l'accordo è stato stipulato nell'anno in cui i vulcani Etna e Fuji sono stati contemporaneamente nominati dall'Unesco Patrimonio dell'umanità.

Carla Condorelli

06/08/2013

|cv

Incendi e sbarchi Protezione civile sempre pronta con 500 volontari

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi e sbarchi

Protezione civile

sempre pronta

con 500 volontari

Martedì 06 Agosto 2013 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

Interventi in caso di allagamenti, incendi, terremoti o sbarchi di immigrati. Sono soltanto alcuni degli ambiti di cui si occupano i volontari della Protezione civile. Un esercito che rappresenta l'espressione più luminosa di una moderna coscienza collettiva del dovere e della solidarietà. Sono più di 500, solo in città, i volontari delle diverse associazioni al servizio di chi ne ha bisogno.

paola altomonte 22

06/08/2013

|cv

Ancora uno sbarco a Portopalo, altri 100 profughi accolti dai volontari della Protezione civile e, in alcuni casi, sfamati e rifocillati dalla gente del posto

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Ancora uno sbarco a Portopalo, altri 100 profughi accolti dai volontari della Protezione civile e, in alcuni casi, sfamati e rifocillati dalla gente del posto

Martedì 06 Agosto 2013 Prima Siracusa, e-mail print

Ancora uno sbarco a Portopalo, altri 100 profughi accolti dai volontari della Protezione civile e, in alcuni casi, sfamati e rifocillati dalla gente del posto. Alcuni dei migranti, giunti alle 3 del mattino, hanno bussato alle porte e c'è stato chi li ha accolti dissetandoli e mettendo sul fuoco una pentola di spaghetti. Poi i profughi sono stati trasferiti al centro di prima accoglienza di Siracusa. «Tutto sotto controllo - assicura il questore Caggegi -, ma mancano le risorse».

Taccone, mammino, signorelli 23

06/08/2013

Lavori notturni in piazza d'Armi*Passaggi limitati*

Divieto di sosta e transito notturno limitato in piazza d'Armi per consentire il completamento delle indagini geognostiche avviate dal Comune contro il rischio idrogeologico. La nuova fase della campagna di studio del sottosuolo è partita ieri notte. Per ridurre al minimo i disagi, i geologi del Comune e dell'Università sono entrati in azione nel cuore della notte, dalle 23 alle 4 del mattino. L'intervento dovrebbe protrarsi per alcuni giorni. In programma una serie di carotaggi (prelievi di campioni di terra) nella parte centrale della piazza. Le trivelle saranno di volta in volta spostate. Obiettivo: tenere sotto costante monitoraggio le cavità sotterranee. Cinque anni fa, l'8 agosto 2008, una voragine inghiottì un'auto in via Peschiera (a breve distanza) provocando lesioni alle abitazioni e ai sottoservizi. (p.l.)

In fiamme il deposito di piccole imbarcazioni

Viale Monastir: l'incendio è scoppiato tra le sterpaglie del rimessaggio

Alcune imbarcazioni danneggiate dalle fiamme, in un deposito di viale Monastir, e sterpaglie in fumo a due passi dal parco di Molentargius. Due gli incendi scoppiati ieri in città con il pronto intervento dei vigili del fuoco e dei volontari in grado di evitare conseguenze peggiori.

L'emergenza principale è stata in viale Monastir, al chilometro 6, verso le 18,30. Per cause ancora da accertare è scoppiato un rogo. Le fiamme hanno aggredito le sterpaglie all'interno di un rimessaggio.

Il fuoco ha raggiunto alcune imbarcazioni, che sono rimaste danneggiate. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco arrivati dalla caserma di viale Marconi. La situazione iniziale sembrava critica: erano pronte a dirigersi in viale Monastir altre due squadre. Poi i vigili sono riusciti a spegnere le fiamme e a tenere sotto controllo l'incendio terminando l'intervento in un'ora. Si sta verificando se si sia trattato di un episodio accidentale.

Quasi contemporaneamente è scoppiato un rogo anche in viale Marconi, lato stagno di Molentargius. I vigili del fuoco e una squadra di volontari hanno raggiunto rapidamente la zona, nelle vicinanze della pista ciclabile, domando le fiamme che stavano riducendo in cenere delle sterpaglie. (m. v.)